

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**PATTI DI ASSOCIAZIONE**

	Annua	Semestrale	Trimestrale
all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 20 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tiene conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

**EMIGRATI POLACCHI**

La cortigianeria prussosfila invase tutto il continente: la stampa di ogni colore, meno qualche eccezione rara come le mosche bianche, prende l'imbeccata da Berlino, forse per omaggio all'indipendenza dello spirito umano.

Fra tali eccezioni vogliamo coglierne una, riportando tradotto dall'Italie un articolo all'indirizzo della *Gazzetta di Posen*, la quale ha ultimamente magnificato la longanimità prussiana verso certi Polacchi espulsi dalla Francia.

Ecco le parole dell'Italie:

«Talvolta si può farsi un merito con poca spesa: si tratta solo di saper cogliere il momento buoco, e soprattutto di saper far valere agli occhi degli ingenui, il poco che si è fatto. La *Gazzetta di Posen* ce n'offre un esempio che merita di essere notato.

Il Governo francese ha ultimamente espulso dal suo territorio un numero abbastanza considerevole di Polacchi, evidentemente individui sospetti d'aver preso parte al movimento della Comune di Parigi. Ora, la *Gazzetta di Posen*, ci annunzia che mentre l'Austria chiude spietatamente in faccia la porta a coloro di questi fuggiaschi che non hanno le carte in regola, la Prussia invece li accoglie fraternamente; soltanto la polizia è incaricata di sorvegliare attentamente i sospetti.

Veramente, noi non vediamo una grande diversità fra il respingere individui che non possono giustificare la loro identità, e sorvegliare le persone sospette dopo aver loro aperta la porta.

Si sa ciò che vuol dire per la polizia sorvegliare un compromesso politico: sarebbe anzi forse da preferire il sistema austriaco: i Polacchi respinti alla frontiera sono sicuri almeno di non essere gettati in prigione, ed hanno la risorsa di cercarsi altrove un asilo.

Ma quando si tratta di un beneficio non bisogna tener conto che dell'intenzione; poichè, dunque, la *Gazzetta di Posen* canta le lodi del Governo prussiano, perchè esso accoglie come fratelli i Polacchi espulsi dalla Francia, non dobbiamo chiedere di più, rendendo omaggio alle sue buone intenzioni.

D'altronde non è difficile spiegarsi un simile contegno: se quei Polacchi sono innocenti dei fatti di cui si sono resi sospetti in Francia, la Prussia non arrischia gran cosa dando loro asilo: se, al contrario, tutti o una parte di essi, ebbero mano nella insurrezione di Parigi, il Governo prussiano ha il dovere di mostrarsi riconoscente verso coloro che hanno dato l'ultima mano all'opera, che l'artiglieria tedesca, con gran dolore del generale de Moltke, avea dovuto lasciare incompleta. Se così stanno le cose, non vi è davvero di che mostrarsi tanto gloriosi, poichè non si fa che ricambiare un servizio per un altro; ed è lecito trovare abbastanza fuori di proposito l'apostrofe enfatica che la *Gazzetta* rivolge al Destino, il quale ha voluto che i Polacchi, che hanno sempre amato i Francesi e detestato i Tedeschi, fossero adesso cacciati da quelli, ed accolti da questi. Vi sono

delle buone ragioni per una cosa e per l'altra.

Ma poichè la *Gazzetta di Posen* si ferma con tanta insistenza su quel raffronto tra l'inumanità austriaca e la carità prussiana, essa non dovrebbe aver obliato un dettaglio, ch'è il seguente: l'inumana Austria respinge è vero alla frontiera alcuni Polacchi, forse un centinaio, come sospetti d'aver messo in pratica le teorie del petrolio; ma, d'altro lato, si dispone ad accordare la loro autonomia ad altri Polacchi, che abitano in Galizia, e non si tratta più di un centinaio d'individui, ma di sei milioni d'nomini.

Si potrebbe quasi scommettere che nella disparità di contegno dei due Governi su questo terreno deve cercarsi la ragion vera delle lodi e degli osanna della *Gazzetta di Posen*, la quale senza dubbio ha ricevuto l'ordine di esaltare l'ospitalità prussiana e di far risaltare la crudeltà austriaca agli occhi dei Polacchi. Ma questi non sono che meschini artifizii, che per quanto astutamente sieno giuocati non possono aver effetto più in là di ventiquattr'ore.

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Roma, 9 agosto.

Alle osservazioni che fa oggi l'*Opinione* sulla nomina del signor di Remusat a ministro degli esteri in Francia sono in grado di aggiungere che è riuscita sgradita quella nomina non solo agli arrabbiati clericali francesi ma anche al Vaticano. Le speranze che i gesuiti vi andavano alimentando che dovesse prevalere in Francia il

partito della lotta attiva, prima diplomatica, poi d'invasione armata contro l'Italia non possono più aver fondamento nel pacifico Remusat, che qui è ritenuto come poco meno d'un razionalista. Ad accrescere il malumore della setta sanfedista concorrono eziandio le notizie sempre più gravi che giungono di Germania, ove i germi di uno scisma nella chiesa cattolica si vanno estendendo e sembrano fecondati dagli stessi governi.

La indennità che si è stabilito di assegnare agli impiegati in Roma per il caro degli alloggi è oggetto di critiche universali. Venti lire al mese a un applicato celibe equivalgono presso a poco a tre quarti dell'intera spesa ch'egli dovrà sopportare per una camera decentemente mobiliata; mentre trenta lire al mese per chi ha famiglia, cioè in media 4 a 5 persone, non rappresentano che il terzo al più della spesa necessaria per un quartierino non mobiliato di cinque modeste camere in posizione non centrale. Basta citar queste cifre per giudicare, anche senza tener conto della applicazione fatta dai ministri della più ingiusta di tutte le teorie, quella di livellare tutte le condizioni, tutte le anzianità e tutti i gradi. Ancora su questa indennità si dovrà pagare la ricchezza mobile, e così la stessa pignore frutterà due volte la stessa tassa, una volta dalla mano dell'impiegato che paga la pignore, un'altra dalla mano del proprietario di casa che la incassa come rendita del suo fabbricato. È un sistema fiscale spinto ad un segno oramai insopportabile, e contrario a tutti i principii del buon diritto finanziario. S.

**NOTIZIE MILITARI**

Il ministero della guerra ha pubblicato il seguente manifesto:

*Ammissione ad ufficiali nei corpi della milizia provinciale.*

Per l'esecuzione del disposto del capo II della legge 19 luglio 1871 sulle basi generali per l'organamento dell'esercito, dovendosi provvedere alla costituzione dei quadri degli ufficiali della milizia provinciale, il ministero della guerra notifica che dalla data del presente manifesto sino al 20 settembre 1871 gli aspiranti ai gradi di capitano, luogotenente e sottotenente nella predetta milizia potranno inoltrare le loro domande, e far conoscere quali siano i titoli e le condizioni richieste:

1. A termini dell'art. 25 della predetta legge, possono aspirare al grado d'ufficiale inferiore nella milizia provinciale coloro che hanno cessato dal servizio, come ufficiali, nei corpi dell'esercito o nella fanteria R. marina per collocamento a ritiro o per volontaria dimissione. In via eccezionale, potranno altresì essere ammessi ufficiali revocati per aver contratto matrimonio senza il sovrano consenso.

Tra i militari che hanno cessato dal servizio con congedo assoluto possono aspirare al grado di sottotenente nella milizia soltanto coloro che furono congedati da furieri o da furieri maggiori, dopo prestato, come sott'ufficiali, un effettivo servizio non minore di 4 anni in un corpo attivo dell'esercito, ovvero nella fanteria R. marina. Non possono essere ammessi coloro che furono congedati dietro rassegna di rimando.

2. Potranno essere nominati ufficiali nei bersaglieri, nell'artiglieria, negli zappatori della milizia soltanto coloro i quali hanno rispettivamente servito in queste

**APPENDICE**

**PROCESSO DEI COMUNISTI di Parigi**

(Dalla *Gazzetta d'Italia*)

III Consiglio di Guerra di Versailles

Presidenza del colonello MERLIN

Udienza del 7 Agosto

(Cont. V. num. 220)

« Dal punto di vista più ristretto e più immediato, essa arriva così a sostenere gli uni cogli altri in caso di sciopero; società di resistenza inglesi; in Francia, società di previdenza, camere sindacali, società di credito mutuo.

« Dal punto di vista generale, i suoi mezzi di azione sono gli stessi. Essa ha già raccolto sotto la sua protezione in Europa e in America più milioni di operai ed è facile comprendere che quando noi saremo tutti organizzati, quando ci stenderemo tutti la mano da un'estremità all'altra del mondo, noi non avremo che a sollevarci per conquistare i nostri diritti e l'edifizio a varie tinte della tirannia cadrà a terra.

«... Noi siamo dei socialisti

per sistema; noi siamo puramente e semplicemente dei rivoluzionari.... I diritti dell'operaio, ecco il nostro principio; l'organizzazione del lavoro, ecco il nostro mezzo di azione; la rivoluzione sociale, ecco il nostro scopo.»

Malgrado la loro dissidenza radicale, il partito rivoluzionario e l'Associazione internazionale fecero tosto alleanza. Si veggono digià riuniti al primo congresso dell'Associazione che si tenne a Ginevra nel settembre 1866.

Fin dalla prima epoca e negli anni seguenti, il *Courrier Francais*, il *Reveil*, la *Marseillaise* aprono le loro colonne alle pubblicazioni della Società che non ha alcun organo ufficiale a Parigi. S'incontrano più tardi a seminare di concerto l'agitazione nelle riunioni pubbliche e a fomentare di comune accordo i disordini della strada.

Nè questo è tutto. Il 26 ottobre 1868, in un meeting organizzato a Londra per sua cura, il braccio francese dell'Internazionale dichiara altamente « che esso è una Società repubblicana, democratica, sociale e universale, che divide i principii, lo scopo e i mezzi proclamati dalla Comune rivoluzionaria di Parigi nei suoi man-

festi. » (La *Voix de l'Avenir*, 8 novembre 1868).

Gli avvenimenti del 4 settembre non diedero più soddisfazione alle aspirazioni della Società che a quelle del partito rivoluzionario. I due alleati restano uniti in attesa di un'occasione propizia, proseguendo le loro mene allo scoperto e concertando apertamente le loro azioni.

La presenza del nemico sotto le mura di Parigi, lontano dallo scoraggiare i loro sforzi, diviene un nuovo alimento ai loro tentativi anarchici. Non contenti di chiedere ogni giorno nei giornali e nei clubs la Comune e la sortita in massa; non contenti di gridare al tradimento al più piccolo insuccesso delle nostre truppe, due volte, il 31 ottobre e il 22 gennaio, essi non temevano di lanciare sull'Hôtel de Ville le loro masse armate.

Per fortuna la concentrazione di una forza militare considerevole, l'attitudine della guardia nazionale, la riprovazione generale contro di atti che compromettevano così gravemente la difesa impedirono che essi ottenessero il desiderato successo.

Essi non approfittarono meno delle

circostanze per completare la loro organizzazione. L'armamento generale della guardia nazionale, la sua distribuzione per quartieri, le sue riunioni per differenti servizi, i legami naturali che stabilivano tra i cittadini di uno stesso battaglione delle sofferenze comuni, il malcontento che suscitavano in certi momenti le lentezze necessarie alla difesa, le calunnie stesse che queste lentezze destavano, tutto fu buono per essi onde stendere la loro azione e assicurarsi dei tolleranti e dei complici.

Si potè tosto designare anticipatamente, senza tema di errore, i battaglioni che, al giorno dato, marcierebbero con essi. Si riconoscevano dai loro capi rivoluzionari ardenti o devoti internazionalisti. Si riconoscevano dai loro soldati che tutti marciavano per l'Associazione Internazionale invece di marciare per la patria.

In alcuni altri battaglioni l'influenza anarchista si faceva ancora sentire da idee di federazione tanto ingiuste quanto illusorie. Il popolo, si diceva, deve sorvegliare egli stesso i suoi interessi. Depositario dei suoi diritti, egli deve difenderli a qualunque costo; nessuno può disporre contro sua voglia.

Tale era la situazione profondamente sconvolta degli spiriti, quando il 28 gennaio la nuova dell'armistizio corse per Parigi. Essa vi diffuse un profondo stupore. Alla sorpresa degli uni si associano le irritazioni degli altri, la diffidenza di un gran numero e, specialmente per le masse operaie, il timore di vedere cessare presto una esistenza oziosa colla sovvenzione che l'alimentava.

Allo stesso tempo, gli ostacoli che la fazione anarchica avea trovato sui suoi passi durante l'assedio, cadevano ad uno ad uno. La stipulazione dell'armistizio avea paralizzato quasi completamente le forze regolari che restavano nella città, mentre che la guardia nazionale non avea subito alcun disarmo.

L'autorità militare non aveva ai suoi ordini che delle truppe insufficienti; l'autorità civile non esisteva più che di nome. Un gran numero di cittadini si erano affrettati a lasciar Parigi, meno teneri dei loro doveri pubblici che delle loro convenienze personali.

Un Governo uscito dalle viscere del paese, il più legittimo che si potesse augurare, si stabiliva a Bordeaux, e

armi nell'esercito attivo. Tutti invece, qualunque sia l'arma nella quale abbiano servito, possono essere nominati ufficiali della fanteria della milizia.

3. Gli aspiranti non dovranno oltrepassare, al 1° gennaio 1872, l'età di 50 anni, se ufficiali giubilati; l'età di 45 anni, se ufficiali dimissionati o revocati, ovvero furieri o furieri maggiori congedati.

4. Mentre con apposito regolamento verranno determinati gli obblighi e i vantaggi inerenti alla posizione di ufficiale nella milizia provinciale, frattanto si accenna.

a) L'ufficiale della milizia, quando chiamato in servizio è soggetto alla disciplina ed alle leggi militari ai pari dell'ufficiale dell'esercito attivo;

b) Anche quando non chiamato in servizio, e quindi non interamente vincolato alla disciplina militare, egli ha, rispetto al decoro del proprio grado, eguali doveri dell'ufficiale dell'esercito attivo. Epperò allorché vi venisse meno sarebbe soggetto ad un consiglio di disciplina, e, se del caso, privato del grado;

c) A termine dell'articolo 31 della legge citata gli ufficiali della milizia possono essere chiamati sotto le armi non solo in tempo di guerra, ma anche in tempo di pace per ragione di istruzione o di rassegna; in tal caso si avrà possibilmente riguardo di destinarli a prestare servizio presso il distretto ove hanno domicilio, quand'anche non vi fossero assorbiti;

d) L'indennità alla quale hanno diritto gli ufficiali della milizia per l'articolo 30 della legge 19 luglio 1871, o così quella giornaliera, a mente dell'articolo 31 della legge stessa, allorché in tempo di pace sono chiamati temporaneamente in servizio non possono essere determinati se non coll'approvazione del Parlamento; è però intenzione del ministero della guerra di proporre la prima in lire 200 annue, a titolo di indennità per vestiario militare, e di proporre altresì adeguatamente la seconda.

5. Nella domanda, estesa su carta da bollo da lire 1, l'aspirante dovrà indicare il nome e cognome, il domicilio, il grado e il corpo al quale apparteneva allorché lasciò il servizio. Gli ex sottufficiali trasmetteranno insieme alla domanda il foglio di congedo assoluto.

La domanda degli aspiranti dovrà essere corredata dal certificato di penalità rilasciata dalla cancelleria del tribunale correzionale nella giurisdizione del quale ha domicilio l'aspirante (a termini del R. Decreto 6 dicembre 1865 per l'istituzione del casellario giudiziario).

6. La fanteria della milizia provinciale dovrà essere ordinata per distretti, gli aspiranti della fanteria stessa dovranno

indicare nella loro domanda a quale distretto bramerebbero essere assegnati.

Stoccome poi non tornerà possibile di dare a tutti le desiderate destinazioni, coloro i quali accetterebbero di essere nominati nella milizia non di un distretto determinato, ma di uno fra più distretti, sulla domanda dovranno indicare eodeati distretti, scrivendoli per ordine di preferenza, e dichiarando altresì esplicitamente se, non potendo ottenere di essere destinati ad un di essi, accetterebbero oppure no di essere nominati ad altro qualsiasi.

7. I bersaglieri, l'artiglieria e gli zappatori della milizia provinciale devono avere per centri di formazione le sedi dei corpi dell'arma corrispondente nell'esercito attivo (1), coloro che aspirano alla nomina di ufficiali nella milizia di queste armi dovranno indicare sulla domanda, presso quale reggimento desiderano di essere assorbiti e dichiarare, se, quando per avventura non fosse possibile di secondare il loro desiderio, essi accetterebbero di essere destinati altrove nella milizia della stessa arma, ovvero anche in quella della fanteria di linea.

8. La domanda dovrà essere presentata al comandante del distretto personalmente dall'aspirante, il quale sarà tenuto di dare ad esso comandante quei maggiori schiarimenti verbali che fossero del caso sulla sua posizione personale e sui propri antecedenti.

9. Le nomine ai vari gradi della milizia provinciale verranno annunciate nella Gazzetta Ufficiale del Regno e sul Bollettino delle nomine e promozioni dell'esercito. Oltre ciò gli interessati ne riceveranno diretta comunicazione dai comandanti di distretto.

10. Si avverte che le domande pervenute prima d'ora vengono considerate come nulle, e però esse dovranno essere rinnovate a seconda delle norme stabilite da questo manifesto.

Roma 6 agosto 1871.

(1) La milizia dei bersaglieri, artiglieria e zappatori avrà per centri di formazione le seguenti città:

Bersaglieri — Torino, Milano, Parma, Capua, Livorno, Ancona, Verona, Palermo; Bari, Roma.

Artiglieria — Capua, Bologna, Piacenza, Venezia Reale, Vigevano, Pisa, Verona, Pavia, Caserta, Foligno.

Zappatori del Genio — Casale.

Sullo stadio in cui si trova attualmente la questione rumena leggiamo nella *Freie Presse* del 6:

Le notizie che riceviamo quest'oggi da Bucharest schiariscono pienamente la situazione. È confermato in primo luogo che il principe Carlo fu costretto a dare la sua sanzione alla legge, in forza della quale i possessori tedeschi ed austriaci

di obbligazioni ferroviarie della Rumenia vengono derubati del loro denaro. Rileviamo inoltre il contenuto della nota di Bismarck. L'ultimo numero della *Poista Rumena* reca infatti il seguente articolo:

Siamo in grado di dichiarare inesatte le voci che correvano che la Germania voglia interrompere le sue relazioni colla Rumenia, e che s'ia imminente un'occupazione del paese. La verità della cosa è la seguente: Giunse infatti qui un dispaccio del principe Bismarck, il quale annunzia al governo che la Germania ha ceduto alla Porta i diritti dei possessori di obbligazioni in Germania. Questa notizia ci viene comunicata da fonte autentica, e siamo certi che il *Monitore* non ci smentirà.

Il *Monitore* (ufficiale) non nega infatti l'esistenza della nota; egli smentisce soltanto ch'essa sia concepita in termini minacciosi. Lo stesso giornale annunzia che il principe è quasi guarito.

#### RAPPORTO DEL GENERALE CHANZY SULL'ARMATA DELLA LOIRA

Il generale Chanzy ha pubblicato la sua relazione sulla campagna dell'armata della Loira.

Contrariamente a certe voci che circolavano, questo suo libro non è dedicato al duca di Chartres; anzi non è dedicato a nessuno.

Ecco la prefazione del generale:

Non ho la pretesione di scrivere un libro; bensì una semplice relazione. Credo ubbidire ad un mio dovere e voglio lusingarmi che nessuno prenderà abbaglio sul motivo che mi fa agire.

Nel momento in cui ognuno discute sui fatti della fatale guerra che abbiamo sostenuta; quando ognuno cerca a rendersi conto della ragione dei nostri disastri, ho giudicato essere utile la pubblicazione degli importanti fatti ai quali ho dovuto prendere parte in condizioni che mi hanno permesso di vedere le cose tanto da vicino, da poter esporli fedelmente.

Ho comandato un corpo d'armata del più importanti, e mi sento in dovere di narrare gli sforzi che desso ha fatti per difendere il paese e salvare il suo onore.

Mi sono limitato ad una relazione dei fatti militari senza farvi commenti e con una esattezza che non sarà da nessuno contestata.

Forse in seguito scriverò le mie proprie impressioni e gli insegnamenti, che a parer mio, si potrebbero ricavare dagli avvenimenti.

Non dissimulerò le nostre imperfezioni, le nostre debolezze, né le nostre difatte; dirò bensì, senza esagerazione, degli sforzi nostri e di quei successi dei quali la nazione può andare superba.

Il loro scopo nascosto non tardò a manifestarsi nella sua terribile realtà. Il 27 febbraio sotto pretesto di togliere ai prussiani un numero considerevole di cannoni lasciati nella zona che il nemico doveva occupare durante il suo soggiorno a Parigi, gli agitatori se ne impadronirono e li condussero sulle alture di Montmartre, ove furono posti in batteria. Poi, il 28, il Comitato centrale invita la guardia nazionale a non opporsi all'ingresso dei prussiani, e si tiene in permanenza durante le due notti precedenti l'ingresso dei soldati stranieri.

Finalmente il 4 marzo, in un proclama sparso a profusione, annunzia di avere per «missione di costituire la federazione repubblicana della guardia nazionale.»

Tre giorni più tardi si poteva leggere nel *Cri du Peuple*:

«Apprendiamo con vera gioia patriottica che tutti i comitati della guardia nazionale repubblicana si fondano insieme e devono associar i loro sforzi a quelli della federazione socialista che ha sede in via delle Cordierie.»

La federazione socialista che sedeva in via delle Cordierie non era altro che

Limitandomi a scrivere quanto ho veduto, non parlerò degli altri corpi d'armata; tocca a quelli che li comandavano di fornire alla storia gli elementi necessari come faccio io.

Prima della guerra non mi sono mai occupato di politica. La vita militare che ho passato quasi continuamente fuori della Francia, mi ha tenuto sempre così occupato, da prendere tutto il mio tempo e tutti i miei pensieri.

Non me ne sono occupato nemmeno in questa guerra, penetrato che la mia missione era troppo importante per permettermi di pensare ad altro che alla difesa del mio paese.

Ed in questa relazione fatta per tutti e senza spirito di parte non farò nemmeno parola della politica.

Scrivo con tutta sincerità, e bramo di essere letto con tutta indulgenza.

Versailles, 29 giugno 1871.

Generale CHANZY.

Ecco l'ultimo periodo delle sue conclusioni:

Le nostre belle armate disperse, caduta la nostra capitale dopo tanti gloriosi ed eroici sforzi: abbiamo cessato di credere alla possibilità di vincere, allorché ci rimaneva.

Guardiamoci bene però di concludere che le armate improvvisate sono una sufficiente garanzia nelle grandi crisi che potrebbero sorgere ulteriormente.

Gli avvenimenti ai quali abbiamo assistito ci hanno dimostrato invece, in modo incontestabile che una nazione non può essere veramente forte ed indipendente, se non alla condizione di avere una organizzazione militare seria, completa e potente.

Se ci rimanessero ancora dei dubbi in proposito, basterebbe volgere lo sguardo a noi dintorno, e vedremo che la Russia, l'Austria, l'Italia, la Spagna e l'Inghilterra cambiano e fortificano il loro sistema militare.

La Germania stessa, dopo gli immensi successi ottenuti col sistema di cui disponeva, si è messa all'opera senza indugio per introdurre nuovi perfezionamenti.

Intiamola senza perder tempo. Tronchiamo con le vecchie tradizioni, con unque rispettabili certo, poiché loro siamo debitori della nostra grandezza e delle nostre glorie che le attuali nostre disgrazie non saprebbero feroci dimenticare; perché non più coerenti coll'epoca attuale in cui tutto è stato trasformato.

#### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 9. — Troviamo nella *Libertà*: Sappiamo che oggi deve essere intimato il decreto di espropriazione ai frati della Minerva.

L'Associazione internazionale: il fascio è ormai formato: la rivolta ha dell'artiglieria e delle armi; essa si trincerava sulle alture di Montmartre e di là minaccia la città. Essa difende i suoi cannoni, protestando che sono sua proprietà e che lo Stato non doveva disporne.

Il di 8 maggio il Comitato centrale si riunisce al Vauxhall ed adotta in una materia definitiva gli statuti che non erano ancora che provvisori.

L'11 una riunione di capi di battaglia, tenuta nella sala della Redoute, vota la risoluzione seguente:

«Il principio repubblicano essendo al di sopra di ogni discussione, il Governo repubblicano essendo il Governo del popolo, per il popolo ciascun cittadino ha non solo il diritto, ma il dovere di difendere le istituzioni repubblicane. In conseguenza i sottoscritti capi di battaglia dichiarano ch'essi sono fermamente decisi a difender la repubblica con tutti i mezzi possibili verso e contro tutti coloro che osassero attaccarla, e protestano che si opporranno cogli stessi mezzi ad ogni tentativo di disarmo totale o parziale della guardia nazionale.»

Si attendono in seguito i decreti di espropriazione sottoposti alla firma reale, per procedere con solerzia all'adattamento dei locali necessari per l'insediamento della Capitale.

Sarà prima cura del Governo quella di provvedere ad un migliore accuartieramento delle truppe della guarnigione, in seguito a vive sollecitazioni per parte del ministero della guerra.

— 10. Leggesi nell'*Opinione*:

È priva di fondamento la notizia che il sig. Carlo di Rémusat, ministro degli affari esteri di Francia, abbia inviata alcuna nota riguardante le relazioni del Governo italiano con la Santa Sede.

NAPOLI, 7. — La *Nuova Patria* rec: Sappiamo essersi scoperti nell'archivio municipale alcuni importanti documenti intorno a Masaniello.

Il Municipio potrebbe curarne la pubblicazione, affidando a un egregio uomo, competente in questi studi, la cura di metterli insieme, ordinarli e commentarli. La rivoluzione di Masaniello, o la persona stessa del popolano che in otto giorni fu pescivendolo, capo di sommosa, re della plebe, pentitissimo e temutissimo uomo, traditore e martire, rappresentano un periodo molto importante nella storia di Napoli sotto il viceragato, per trarre partito, a vantaggio della nostra storia civile, di questi nuovi documenti, che ci dicono essere molto interessanti.

TORINO, 9. — La *Gazz. di Torino* rec:

Ci si annunzia che S. A. R. il Principe Umberto, partito il 4 sera da St. Moritz, si è recato a Ginevra a visitarvi la Principessa Clotilde.

In quella città sono andati ad incontrarlo il suo aiutante di campo, generale Cugis, e il suo segretario particolare cav. Torriani.

Non sembra ancora certo che il Principe intraprenda subito il progettato viaggio in Spagna.

— 10. — Oggi avrà luogo una corsa di prova senza interruzione da Basselona a Bardoni: che con l'intervento del signor Direttore generale delle ferrovie dell'Alta Italia, comm. Amilhan. La posa dell'armamento nell'interos della grande galleria è già cominciata.

(Conte Cavour)

— Nelle fabbriche d'armi di Torino, Brescia e Napoli si è posto mano alla costruzione delle armi nuove state adottate per l'esercito, secondo il sistema Wetterli modificato.

Nell'arsenale di Torino si è cominciata la fabbricazione dei cannoni e degli obici per la difesa delle coste.

Gli obici sono di cent. 22 di ghisa, con cerchi, i quali lanciano sino a metri 4500 un proiettile che pesa 110 chilogr. i cannoni sono di 24 cent. di ghisa e

apriva i negoziati che dovevano condurre ai preliminari di pace. Era la prima volta da secoli che la capitale vedeva il potere costituirsi fuori delle sue mura. Infine la questione d'interessi commerciali, sempre così grave a Parigi, si sollevava gravida di tempeste sotto la minaccia delle scadenze, e si complicava, per il piccolo commercio specialmente, con la questione delle pigioni.

Non vi ha dubbio che dalla prima ora la fazione anarchica si impadronita di questa situazione per volgerla a suo profitto. Il 15 febbraio, dopo varie riunioni preliminari, un'assemblea di delegati della guardia nazionale si apre al Tivoli Waux-Hall, e nomina una Commissione incaricata di elaborare gli statuti provvisori di un Comitato centrale. La Commissione adempie il suo mandato. Un solo paragrafo del progetto che essa deliberò basta a denunciare la mano che l'ha condotta.

«I diritti di cittadino, dice questo paragrafo, sono di essere elettori e di avere l'arma necessaria all'adempimento dei suoi doveri. La guardia nazionale deve ormai sostituire gli eser-

citi permanenti, i quali non furono mai che degli strumenti del dispotismo, e che conducono fatalmente con essi la rovina del paese.»

Gli statuti sono votati, il 24 febbraio, in una nuova Assemblea di delegati, il Comitato centrale è costituito.

Avanti disepararsi l'Assemblea adotta le risoluzioni seguenti, che non hanno bisogno di commenti.

«1. La guardia nazionale protesta per mezzo del suo Comitato centrale contro ogni tentativo di disarmo, e dichiara che vi resisterà anche colle armi.

«2. I delegati sottoporanno ai loro circoli rispettivi di compagnia la seguente risoluzione: al primo segnale dell'ingresso dei prussiani a Parigi tutte le guardie nazionali s'impegnano a recarsi immediatamente in armi al loro ordinario luogo di riunioni per portarsi poi contro il nemico invasore.

«3. Nella situazione attuale la guardia nazionale non riconosce altri capi che quelli che si dà.»

Queste decisioni non trovavano negli avvenimenti alcuna ragione plausibile.

(Continua)

perforano a 1000 metri di distanza una scorza di 20 centim. con proiettili del peso superiore di 200 chilogrammi.

GENOVA, 9. — Togliamo dalla Voce pubblica del 9 corr. la seguente notizia che noi pure abbiamo data sulla fede di altri giornali.

Possiamo accertare essere completamente erronea la notizia data da vari giornali e da noi riportata, intorno all'arresto del capitano del 59° reggimento Tealdi, che or sono pochi giorni se ne partiva, insalutato ospite, da Torino, lasciando un considerevole vuoto di cassa.

Il Tealdi non solo non fu arrestato a Genova, ma bensì sembra che abbia potuto svignarsela deludendo la vigilanza di tutte le questure del Regno.

— 10 — La Gazz. di Genova registra tre incendi succeduti in pochi giorni: uno a San Francesco d'Albaro, l'altro a Campi in Polcevera, il terzo nell'Alta Valle del Bisagno. Pare che non si debbano attribuire a malevolenza, ma soltanto al caso.

Quello di Campi essendo avvenuto nella fabbrica di taraccioli a vapore, più di 200 operai rimasero senza lavoro: tutto fu distrutto: il danno si calcola ad 800,000 franchi.

MODENA, 10. — Il Giornale di Modena così smentisce la notizia data da un giornale milanese del gonfiamento della Secchia, e di danni recati dalle sue acque:

«A noi non consta quanto annunzia il Corriere milanese, e abbiamo anzi ragione di credere affatto inesistenti non solo i guasti, ma e lo stesso straordinario gonfiamento del fiume. Egli è un fatto positivo che nessuno ne ha contezza.»

VENEZIA, 10. — Lunedì 14 corrente cominciano i lavori della rifabbrica dello Stabilimento dei tabacchi incendiato nell'inverno scorso.

Il progetto dell'ingegnere Branchini fu definitivamente approvato ed i lavori furono assunti dall'impresa Tarco e Manzoni per la parte di costruzione, e Neville e Comp. per la parte meccanica.

VICENZA 9. — Il Giornale di Vicenza reca notizia di tre incendi avvenuti in quella provincia, con danni piuttosto considerevoli.

BELLUNO, 8. — Anche in provincia di Belluno si verificò l'altro giorno l'incendio di una Casera col danno di 3000 lire.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 8. — L'Union de la Sarthe dice che gli orleanisti e legittimisti, spaventati dall'idea che Gambetta possa raccogliere l'eredità di Thiers, si mettono tra loro d'accordo per porre innanzi il conte di Parigi.

— Il Paris Journal annuncia che a generale in capo dell'armata d'Algeria possa essere nominato il generale Faucher.

— Ecco il testo della lettera scritta da Thiers a Monsignor Guibert per impegnarlo ad accettare l'arcivescovato di Parigi:

«Monsignore, io credo vinta per lungo tempo l'anarchia in Francia; ma però la sede di Parigi non richiede meno un uomo di devozione e di sacrificio ed è perciò che noi vi preghiamo di accettare quel posto.»

GERMANIA, 7. — Si ha da Monaco: Secondo comunicazioni affidate da fonte sicura, il principe Umberto nel suo viaggio di ritorno per l'Italia toccherà Vienna. Vuolsi che questa visita stia in relazione con un'intervista, che avrà luogo più tardi, del Re d'Italia coll'Imperatore d'Austria.

AUSTRIA-UNGHERIA, 7. — Si ha da Vienna:

La Neue Freie Presse riferisce che il conte Hohenwart e il Dr. Rieger furono ricevuti ieri dall'Imperatore: il primo ebbe un'udienza di due ore, e il secondo di tre ore. Quel foglio dice che la nomina di Rieger a ministro è inadattata, anzi soggiunge: «L'Imperatore disse che egli aderisce alle condizioni del compromesso, ma che non si debbono pregiudicare punto i Boemi tedeschi.»

BOEMIA, 7. — La Bohemia di Praga del 7 contiene il seguente telegramma: «Al convegno degli Imperatori a Ischl non vi sarà presente alcun diplomatico: invece alla visita a Gastein interverrà Bismark.»

INGHILTERRA, 5. — I giornali inglesi contengono il seguente telegramma:

«Copenaghen, 4. — La regina di Danimarca, il principe reale e la principessa, insieme al re dei greci, partirono quest'oggi per Rumpenhelm, per la via di Lubeca. Verrà più tardi stabilito un convegno fra questi principi e la principessa di Galles.»

ATTI UFFICIALI

—(—) 6 agosto

Il regolamento per i volontari di un anno, a norma della legge sulle basi generali per l'ordinamento dell'esercito.

Due RR. decreti, in data del 19 luglio, che stabiliscono quanto segue:

Il prezzo massimo per l'affrancazione dal servizio di prima categoria, contemplata nell'art. 3 della legge per l'ordinamento dell'esercito, è stabilito in lire duemila seicento.

Il prezzo della tassa d'affrancazione dal servizio di prima categoria, per la leva della classe 1850, è stabilito in lire duemilaquattrocento.

Regio decreto in data del 19 luglio, in forza del quale gli esami di concorso ai posti vacanti nel collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie incomincieranno il giorno 16 agosto.

Disposizioni nel regio esercito e nell'amministrazione del demanio e delle tasse.

R. INTENDENZA PROVINCIALE DI FINANZA IN PADOVA Avviso

La seguito al reale decreto 5 giugno 1871 num. 256 in forza del quale entra in attività nelle provincie venete col 1° settembre p. v., la tassa di mano-morta stabilita dalla legge 21 aprile 1862 n. 587, si avvertono tutti quelli che per l'art. 5 della detta legge, sono obbligati a produrre la denuncia ai riguardi di detta tassa, che il termine di giorni 60, fissato dallo stesso art. 5 della citata legge, decorre dal 1° di settembre prossimo venturo. Padova, il 10 agosto 1871.

L'INTENDENTE Verona.

Cronaca Cittadina E NOTIZIE VARIE

N. Lista delle offerte raccolte a favore degli operai della cartiera Binda incendiata a Milano.

- Mosca Giulio . . . . . L. 4,—
- Elisabetta Battistella e comp. » 50
- Zuchermann Michele . . . » 2,—
- G. Gandoli . . . . . » 1,—
- Antonio Zerbinelli . . . . » 2,—
- Carlotto Salvagnini . . . . » 2,—
- Matteo Nalin . . . . . » 1,—
- Rizzetti e comp. . . . . » 2,—
- Barbieri Florio . . . . . » 1,50
- G. B. Bevilotti . . . . . » 1,—
- Mauro Gaetano . . . . . » 2,—
- Francesco Sacchetto . . . . » 20,—
- N. N. . . . . » 15
- D. Luigi Panzago . . . . . » 2,—
- Fontanarosa Angelo . . . . » 1,—
- Lorigiola Antonio . . . . . » 20,—
- Giacomo Salvioni . . . . . » 1,—
- N. N. . . . . » 1,—
- Giuseppe Taboga . . . . . » 1,—
- Mattarillo Domenico . . . . » 5,—
- Angelo Lorenzoni . . . . . » 4,—
- Carlo Vason . . . . . » 3,—

It. Lire 77,15

Società del Reduci. — I Reduci delle patrie battaglie in Padova e Provincia sono invitati ad intervenire alla Seduta che avrà luogo domenica 13 corrente alle ore 11 antimeridiane nella Sala del Circolo Popolare in Via San Bartolomeo.

I. Per deliberare sul progetto di Statuto.

II. Per nominare le cariche sociali.

Padova, 10 agosto 1871.

LA COMMISSIONE.

Programma del pezzi di musica che il 27° regg. fanteria eseguirà questa sera dalle ore 8 alle 10 pom. in Piazza Pedrocchi.

1. Marcia. L'assedio di Leida. Spada.
2. Romanza. Orazi Curiazi. M. recitante.
3. Mazurka. La festa delle gondole. Galli.
4. Melodia per clarinetto. I Puritani. Bassi.
5. Polka. Il bell'avvenire. Del Capolo.
6. Cavatina. Arnoldo. Verdi.
7. Valzer. Violette. Straus.
8. Marcia. L'Ebreo. Bonatti.

Fuughi. — Approssimandosi la stagione in cui si fa maggior consumo dei fuughi, il signor ff. di Sindaco ha ricordato con apposito avviso le analoghe disposizioni del vigente regolamento designando la qualità dei fuughi mangerecci più comuni ed innocui.

Non si potrà farne la vendita se non nella Piazza dei Frutti dalle ore 8 del mattino alle 12 meridiane.

Armi proibite. — Gli agenti di P. S. hanno eseguito diversi arresti di persone sospette le quali furono trovate per istrada di notte avanzata con armi proibite indosso.

Ozioai. — Vennero denunciati all'Autorità Giudiziarla oziol, vagabondi, e sospetti in buon numero, perchè siano legalmente ammoniti a darsi a stabile lavoro.

Contravvenzioni. — Gli agenti di P. S. seguitano a contestare le contravvenzioni agli esercenti pubblici che si ostinano a non volersi munire di regolare licenza, e a non apporre la prescritta lanterna alla porta dei loro esercizi. Sembra che questi esercenti tendendosi recidivi nell'inosservanza della legge stiano facendo una brutta speculazione, che finirà probabilmente colla chiusura dei loro esercizi.

Arresti. — Ieri venne arrestato un individuo con un piccolo sacco di sale bianco di contrabbando.

— Venne pure arrestato un triste soggetto, il quale richiesto da una donna affittaletti del suo avere perchè gli prestava comodo per dormire, intese di pagarla coll'ingiuriarla, e gettarla a terra, originandole diverse contusioni.

— Ieri di pieno giorno essendosi abbaruffate due donne di piazza per golosità di un fascino, costui, prendendo le parti di quella che pareva sua prediletta, produsse all'altra diverse contusioni sulle braccia e sulle mani con un pezzo di legno: l'Adamo contrastato fu intanto messo in arresto.

Errata corrige. — All'art. 2 delle disposizioni per il personale sanitario approvate dal Consiglio comunale e riportate dal Giornale di ieri dovesi leggere; Nei casi di morte avvenuta senza assistenza medica il medico necroscopo quel delegato sanitario d'ufficio;

In luogo di medico necroscopo delegato sanitario di cui all'articolo precedente, come per errore venne pubblicato.

Bollettino dei prezzi medi degli infrescritti generi venduti nei mercati dei comuni che appresso (Vedi pag. 4).

Longevità. — Il Giornale di Sicilia del 2 agosto registra nella nota dei morti a Palermo nel mese di luglio una donna Anna Arena, che morì in età di cento anni.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova 12 agosto

A mezzodi vero di Padova Tempo medio di Padova ore 12 m. 4 s. 51,9

Tempe medie di Roma ore 12 m. 7 s. 19,0

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, di m. 20,7 dal livello medio del mare.

10 agosto	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	759,3	757,9	758,2
Termometro centigr.	+25°9	+28°6	+24°2
Direzione del vento	ne	e2s	o
Stato del cielo . . .	se- reno	se- reno	se- reno

Del mezzodi del 10 al mezzodi dell'11 Temperatura massima = +30°0  
» minima = +18°6

ULTIME NOTIZIE

Dispacci particolari del CORRIERE DI MILANO.

Berlino, 9. Il vescovo di Paderborn fu arrestato e trasportato nella fortezza di Minden.

Bruxelles, 9. L'Independance Belge assicura che furono scoperti degli intrighi nell'Assemblea francese, tendenti a surrogare Thiers col duca d'Aumale nel posto di capo del potere esecutivo.

E' stata annunciato che l'inaugurazione della galleria del Ceniso avrebbe avuto luogo il 5 settembre prossimo.

In seguito si disse che era stata differita al 15.

Ora da notizie che riceviamo da buona fonte ci consta che l'inaugurazione venne differita a tempo indefinito.

La ragione apparente sarebbe che dalla parte di Saint-Michel non sarebbero stati ancora terminati i lavori per mettere la ferrovia del tunnel in comunicazione con quella di Parigi.

La ragione reale sarebbe politica. Sa piano in modo positivo che ha luogo un frequente scambio di note fra l'on. Visconti-Venosta ed il signor Thiers.

(Diritto).

Oggi è mancato il corriere di Francia.

Prende consistenza la voce che l'Assemblea di Versailles voglia precipitare una soluzione delle cose di Francia in senso orleanista.

DISPACCI ELETTRICI (Agenzia Stefani)

LONDRA, 10. — Un grande meeting avrà luogo domenica a Hyde Park per protestare contro il divieto del meeting di Phoenix park.

Il centenario di Walter Scott sarà celebrato in tutta la Scozia.

MONACO, 9. — Il Re partirà domani per Scheandorf presso Ratisbona. Riceverà l'imperatore Guglielmo e accompagnerlo a Ratisbona.

— 10. — La dimissione del ministro Schloer fu accettata.

Assicuri che il conte Hegnenberg fu nominato ministro degli esteri a Parigi.

Assicuri che la proposta di proroga dei poteri di Thiers presenterassi domani. Il testo della proposta è brevissimo. Dice: «E' necessario nell'interesse del consolidamento dell'ordine e della ripresa degli affari di prorogare per tre anni i poteri a Thiers, col titolo di presidente della Repubblica. Se l'Assemblea si scioglie prima di tre anni Thiers rimetterà i suoi poteri alla nuova Assemblea.»

PARIGI, 11. — Assicuri che la commissione del bilancio respinse a grande maggioranza definitivamente il progetto del governo circa l'imposta del 20 0/0 sulle materie prime.

MARSIGLIA, 11. — Notizie della Algeria. Il general Ceres operando nel Sahel riportò il giorno 6 corrente un brillante successo sopra gli insorti, e si impadronì di un bottino considerevole. Le perdite degli insorti sono enormi. Ceres riceve molte domande di sottoscrizione.

VERSAILLES, 10. — L'assemblea approvò la legge dipartimentale con 519 voti contro 129. Nel consiglio di guerra Ernesto Picard racconta le trattative intavolate in marzo per indurre la Guardia nazionale a restituire i cannoni di Parigi.

Il Journal des Debats conferma che la commissione del bilancio respinse con 19 voti contro 8 il dritto del 20 0/0 sulle materie prime. Soggiunge che la commissione sostituita al progetto del ministro una tassa del 3 per 100 sopra tutti gli articoli di dogana, eccettuati i grani, il carbon fossile e gli oggetti recentemente soprattassati. L'entrata presente sarebbe di 75 milioni.

Bartolomeo Moschin ger. resp.

BORSA DI FIRENZE 11 agosto

Rend. 63 17  
Oro 21 22  
Londra tre mesi 26 75  
Pratitto nazionale 87 90  
Pbblixazioni regia tabacchi 490  
Azioni regia tabacchi 715  
Banca Naz. del R. d'It. 28 52  
Azioni strade ferrate mer. 410 25  
Obblig. » » » 195  
Buoni » » » 484  
Obbligazioni ecclesiastiche 86 22

D'affittarsi o vendere

per il prossimo Settembre fuori porta Venezia una Cantina con botti per N. 1000 mastelli di vino, tinocchi per 600 mastelli. Rivolgersi al proprietario del Caffè alla Stazione. 3-397

COMPAGNIA FONDARIA ROMANA per la costruzione di edifizii pubblici e privati in Roma.

Si fa noto che a cominciare dal giorno 7 corr. agosto vengono distribuiti i Titoli provvisori al portatore in cambio delle ricevute di sottoscrizione.

Questi Titoli devono essere ritirati dalle case dove venne eseguita la sottoscrizione, cioè in Padova dal signor Francesco Anastasi spedizioniere, contrada San Bernardino, casa propria e nelle altre città d'Italia presso li signori banchieri indicati nel programma della compagnia.

Presso i suddetti banchieri si trovano a disposizione del pubblico una parte delle 8000 azioni assunte dalla casa bancaria Carlo de Ferrea, a compimento della prima serie di ventimila azioni; queste vengono emesse al prezzo di Lire 100 ciascuna pagabile metà in agosto e metà in settembre.

Esse godono l'interesse del 6 per cento proporzionale a maturare dal 1. luglio 1871, e del 75 per cento sugli utili che la Compagnia realizzerà. Sarà fatto lo sconto di 50 centesimi per azione a chi fa tutto il vassamento all'epoca della sottoscrizione.

CARTE SMARRITE

Ieri dalla piazza Garibaldi al ponte s. Lorenzo fu smarrito un rotolo di carte. Chi l'avesse trovato userebbe cortesia portandole all'ufficio di questo Giornale.

Badare alle falsificazioni velenose.

4) Salute a tutti colla dolce **Revalenta Arabica** Du Barry di Londra, delizioso alimento riparatore che ha operato 72.000 guarigioni senza medicine a senza purghe. La **Revalenta** economizza 50 volte il suo prezzo altri rimedi, sostituendo perfetta sanità all'organi della digestione, ai nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, perfino ai più estenuati per causa delle cattive e laboriose digestioni (dyspepsie) gastriti, gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarree, gonfiezza, vomito e ronzio d'orecchi, acidità, piltuità, nausea, vomiti in tempo di gravidanza, dolori, crampi e spasmi di stomaco, itsonnia, tosse, oppressione, asma, bronchiti, etisia, (conunzione), artriti, eruzioni cutanee, deperimento, reuma, tismo, gotta, febbri, catarro, isterismo nevralgia, vizi del sangue, idropisia mancanza di freschezza e di energia nervosa. N. 72.000 cure compresevi quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Bréhan, ecc. In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 2 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Barry Du Barry e C., 2 via Oporto e 34 via Provvidenza, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. — La **Revalenta al Cioccolato**, in polvere: scatole per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50, fr. per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze.

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti-Pianori e Mauro, Cavazzani farm. — Pordenone: Reviglio, farm. Varascchini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Castagnoli — Treviso, Ellero già Zanini, Zanetti — Tolmezzo, Gius. Chiusi farm. — Udine: A. Filippuzzi, Comessatti — Venezia: Poni, Stanzani, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini. — Verona: Francesco Pasoli, Adria, Frini, Cesare Beggiano — Vicenza, Luigi Maiolo, Bellino Valeri — Vittorio Veneto: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassarre — Belluno — Forcellini — Feltre: Nicolo' Dall'Arz — C. Legnago: Valeri — Mantova: F. Del C. Era farm. reale — Oderzo: L. Gioia Libramutti.

In seguito a deliberazione consigliare 21 maggio p. p. si apre il concorso al posto di maestra elementare di grado inferiore coll'anno stipendio di L. 500 pagabili in rate mensili posticipate.

Le aspiranti produrranno le loro istanze a questo ufficio entro il 31 agosto corr. corredate dei seguenti documenti:

- a) Fede di nascita;
b) Certificato di sana costituzione fisica e d'innesto vaiuolo;
c) Patente d'idoneità;
d) Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco ove dimorano;
e) Prospetto dei servizi prestati ed altro;

La nomina spetta al Consiglio comunale, salvo l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale, e lo eletto dovrà trovarsi al posto pel 15 ottobre p. v., apertura delle scuole.

S. Elena, il 1 agosto 1871.

Il Sindaco Felice Miarl

La Giunta G. MENIN - C. CESCHI Il Segretario P. F. RAGLIOLLO

N. 9624 1-411

EDITO

Il R. Tribunale Provinciale in Padova quale Giudizio di venti azione invita tutti coloro che in qualità di creditori hanno qualche pretesa da far valere contro l'eredità di Angelo d'Italia quondam Emanuele negoziante domiciliato in Padova ove ebbe a mancare nel giorno 6 febbraio 1870, senza lasciare disposizioni di ultima volontà, a comparire alla Camera N. 21 nel giorno 25 agosto p. v. ore 10 antimeridiane in questo Tribunale per insinuare e comprovare le loro pretese, e presentare entro il detto termine la loro domanda in iscritto poichè in caso contrario, qualora l'eredità venisse esaurita col pagamento dei crediti insinuati, non avrebbero contro la medesima alcun altro diritto che quello che loro competesse per pegno.

Locchè si affigga nei siti di metodo, e sia inserito per tre volte nelle Gazzette Ufficiali di Padova e Mantova.

Dal R. Tribunale Provinciale Padova, 28 luglio 1871.

Il R. Presidente ZANELLA

Carnio, Dir.

ESPOSIZIONE INDUSTRIALE DI MILANO

L'Esposizione industriale di Milano del prossimo settembre sarà ricchissima essendo state ammesse tutte le domande degli espositori. Un'apposita sala raccoglierà vari pregevoli oggetti offerti in omaggio a S. A. R. il principe Umberto da città e rappresentanze italiane.

Il Municipio prepara grandi spettacoli alla Scala e all'Arena. 2-408

LIBRERIA EDIT. F. SACCHETTO AVVISA di tenere un completo assortimento di tutti i Codici Italiani e Commentari necessari nella prossima UNIFICAZIONE LEGISLATIVA

SCIROPPO SEDATIVO DI SCORZE D'ARANCIO AMARE al Bromuro di Potassio DI J. P. LAROEZ, FARMACISTA A PARIGI

BOLLETTINO dei prezzi medii degli infrascritti generi venduti nei mercati dei Comuni che appresso. (dal 31 luglio al 6 agosto 1871).

Table with columns: DENOMINAZIONE del generi, Cam-pio-sampiero, Citta-della, Con-selve, Este, on-selve, Mon-tagna, Pa-dova, Piove. Rows include Frumento, Grano turco, Segale, Avena, Orzo, Riso, Fave, Ceci, Piselli, Lenticchie, Fagioli, Castagne, Vino, Olio d'oliva, Legname combust., Fieno, Paglia, Pane, Carne di bue, id. di vitello, id. di suini, id. di pecorini.

Padova, Dalla R. Prefettura li 2 agosto 1871 Il prefetto PEVERELLI

Badare alle falsificazioni velenose 33-16 NON PIU' MEDICINE LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA

Quariero radicalmente lo cattiva digestioni (dispepsia), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, venticità, palpitazioni, diarrea, gonfiocza, capogiro, soffolamento d'orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, granelli, spasmi ed infiammazione di stomaco o degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, orusioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, stiticità, flusso bianco, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formante buoni muscoli e solezza di carni al più stremati di forze.

Esponenza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estrato di 79,000 guarigioni Cura n. 68,164. Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta...

Cura n. 71,169. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiocza, tanto che non poteva fare un passo né sedere un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro...

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE in POLVERE o in TAVOLETTE

DEPOSITI - Padova: Roberti, Zanetti, Fineri e Mauro, Cavouriani farm. - Pordenone: Reviglio, farm. Vareschini - Portogruaro: A. Malipieri farm. - Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli - Treviso: Ellero già Zanetti, Zanetti - Tolmezzo: Gus. Chiusi farm. - Udine: A. Filippini - Comensal - Venezia: Pomi, Stancari, Zaniproni, Bellinato, Agenzia Costantini - Verona: Francesco Pasoli, Adriano Brizzi, Cesare Beggato - Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri - V.le Porto-Corona: L. Marchetti farm. - Bassano: Luigi Valeri di Baldassare - Belluno: E. Forcellini - Udine: Nicolò Dall'Armi - Legnago: Valeri - Montebelluna: F. Dalla Chiara farm. reale - Oderzo: L. Cinetti, L. Bianchi.

INIEZIONE BROU Igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza aggiungervi nulla. - Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi, presso (Vedere la memoria sulla falsificazione dell'inventore, boulevard Magenta, 158 alla pagina 2 dell'opuscolo che è unito al flacone. Milano, A. Manzoni & C., via Sala, 10. 18-1

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE A PREZZI DI ORIGINE SCRIGNI DI FERRO della prima fabbrica Europea F. WERTHEIM E COMP. DI VIENNA imp. r. fornitore di Corte PRESSO I. WOLLMANN in Padova

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY. PILLOLE DI HOLLOWAY. Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Unguento DI HOLLOWAY. Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue...

20,000 e più Guarigioni ottenute INIEZIONE coll'acqua anticatarrica preparata da A. Reggian, non oziosa, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Non più mal Venereo

Olio Kerry infallibile per la sordità Il solo da 60 anni e più trovato e studiato principalmente in Germania. Esperienze fatte da mio padre dott. Cesare, e dal 1863 dal sottoscritto, constatarono i benefici progressi fatti sia in Italia che all'estero. La scienza che ha fatto ogni sforzo per render chiara la diagnosi delle affezioni auricolari non è riuscita mai a proporre un rimedio che le guarisca, o quanto meno migliori lo stato del povero paziente, il quale isolato per la malattia di consorzio della società diventa tetro, meditabondo, per finire completamente ipocondriaco. Col metodo del Kerry e coll'uso delle Pillole auditive si riesce a migliorare i sordi più ribelli ed a guarire quelli in cui i guasti sono lievi, e l'apparecchio uditorio non manchi di una delle sue parti. Chiunque senza impegno può ogni 15 giorni rivolgersi per lettera al sottoscritto mandando un francobollo per la risposta, diretta: Farmacia O. Galleani, Milano desiderando che l'ammalato ogni volta mi dia ragguglio minuto dei sintomi. A qualunque distanza sarà spedito il Kerry mediante l'importo vaglia di Ital. lire 4 cent. 80 da dirigersi alla Farmacia O. Galleani, Milano. Ogni istruzione sarà munita della firma di mio propri traffazioni. Troppe amarezze e disinganni dovetti provare per le contraffazioni già notate del mio Kerry, lo intendo porre ogni studio perchè sia migliorata la salute senza che speculatori ne abusino. Il sottoscritto visita ogni giorno dalle due alle tre pom. alla Farmacia Galleani, Via Meravigli, Milano Dott. A. CERRI Prezzo delle Pillole lire 5 ogni scatola, più cent. 30 per spese postali. Prezzo del Kerry lire 4 ogni flacone, più cent. 20 per spesa postale, Prezzo dell'Opera lire 2. 5. DIFFIDA E pervenuto a cognizione del sottoscritto che si spaccia costì un Emplastro qualunque, tendente a falsare la sua vera Tela all'Arnica; si fa un dovere di avvertire di ciò il pubblico, a scanso di mistificazioni, che la sola vera Tela Arnica sul verde veleno apporre la firma autografa del sottoscritto G. Galleani, farmacista di Milano, Via Meravigli, 24. Padova, 1871. Prem. Tip. Sacchetto.